

Dalla sanità elettronica alla salute in rete

A cura della redazione

L'innovazione tecnologica ha consentito di sviluppare nuovi e più efficaci servizi per il cittadino-paziente, basati su un sistema di informazioni condivise tra gli operatori sanitari

Recentemente la Commissione Europea ha promosso un sondaggio per fotografare lo stato dell'arte della sanità elettronica. È emerso che in Europa il 70% di medici è connesso a internet, un dato che è in linea con quello italiano (71%). A tale proposito FimeSan (società che si occupa di soluzioni tecnologiche e di servizi innovativi per la sanità) ha promosso un'indagine tra i suoi circa 8.000 utenti, rilevando un utilizzo di internet pari al 95%. Nel dettaglio l'85% degli utenti è interessato allo scambio di informazioni cliniche con gli ospedali, il 50% con i laboratori diagnostici e il pronto soccorso. L'80% ritiene che l'impiego della tecnologia (accesso alle cartelle cliniche online, stampa di ricette, certificazioni, ecc) possa realmente fornire un beneficio per l'assistenza domiciliare.

Negli ultimi anni la diffusione ad ampio spettro di avanzati sistemi di comunicazione e il veloce sviluppo della rete internet, avvantaggiata dalla disponibilità di banda larga sempre più potente, ha fatto sì che anche il Ssn si rendesse conto delle enormi potenzialità insite in questo sviluppo tecnologico e di come tali potenzialità possano essere utilizzate per generare nuovi e più efficaci servizi per il cittadino-paziente, basati su un sistema di rete e di informazioni "connesse".

■ Tecnologia al servizio del medico

Finora però l'innovazione in sanità è stata in primis operata in chiave technology-driven (approccio tolemaico), cioè guidata dalle opportunità delle soluzioni tecnologiche. I motori del cambiamento sono stati principalmente gli specialisti ICT (information and communication technologies) e il mercato. Affinché le procedure informatiche di ausilio alla professione medica siano

sviluppate nella maniera più conforme alle reali esigenze è indispensabile che il mondo sanitario si riappropri del proprio ruolo guida e, con una prospettiva health-driven (approccio copernicano), riporti la tecnologia a uno strumento di servizio, funzionale alle priorità di intervento sul "sistema salute". Tutto ciò evidenzia come sia già in corso il passaggio dalla sanità elettronica (e-Health) alla salute in rete (Connected Health).

La "connessione" per creare una compiuta rete di informazioni, deve permettere una sinergia tra specialisti ICT e operatori sanitari, coniugando il know-how tecnologico con le esigenze

che i medici delle cure primarie si trovano ad affrontare nel quotidiano.

In quest'ottica, FimeSan sta impegnandosi nella creazione di una rete di reference pensata per i suoi medici utenti, offrendo l'opportunità di essere coinvolti in prima persona nella condivisione di strategie e progetti aziendali.

Inoltre il collegamento con il gruppo tedesco CompuGROUP, che ad oggi conta oltre 330.000 medici informatizzati in 14 Paesi della UE e quindi integrato con le sue politiche strategiche, garantisce quella "connessione ed interoperabilità transfrontaliera dei sistemi sanitari" auspicata a tutti i livelli nazionali ed europei.